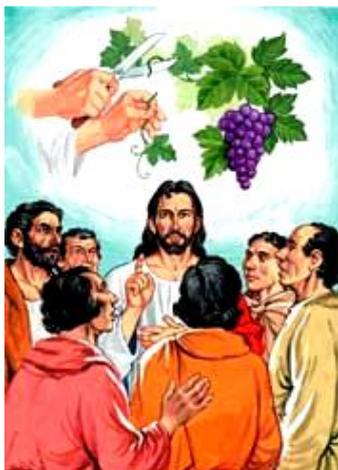


DIO CI HA AMATO PER PRIMO

Rimanete nel Mio amore

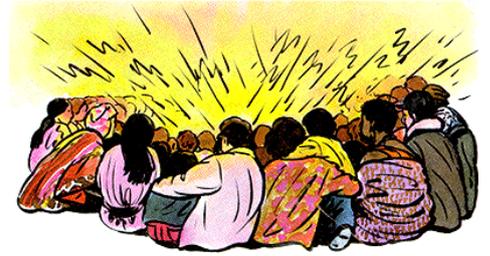


L'amore di Dio è per tutti, Gesù lo ha annunciato, predicato e testimoniato: *ho altre pecore che non sono di questo recinto* (Domenica del Buon Pastore), *devo cercarle, accoglierle, riunirle!* Dio ha tanto amato il mondo da mandare il Figlio, *perché chiunque crede in Lui non muoia, ma abbia la vita eterna* (Gv. 3,16). Cristo Gesù dona la Sua vita, spezza il Suo corpo, versa il Suo sangue per la salvezza di tutti gli uomini. La Chiesa delle origini, per bocca di Pietro, finalmente, comincia a *rendersene conto*. Dio è Amore, Padre che *non fa preferenze* di persone, ci comanda di *amarci gli uni gli altri*, come Egli ha amato noi, perché rimaniamo nel Suo amore e la Sua gioia *in noi sia piena*. La Parola di questa Domenica, ci prepara al Mistero dell'Ascensione e al dono pieno e definitivo dello Spirito Santo su di noi, chiamati e mandati tutti, ad annunciare Dio Amore e a testimoniare Cristo Salvatore, che ci ha scelto Suoi amici, ci ha costituiti annunciatori della Sua gioia, piena e duratura, e testimoni del Suo comando: *'che vi amiate gli uni gli altri come Io ho amato voi'* (Vangelo). Testimoniare Gesù, non con le parole e con le labbra, ma *con i fatti e nella verità* e nella pienezza dell'amore: dobbiamo amarci gli uni gli altri, come Egli ci ha amati. *Da questo* conosceranno che siamo Suoi discepoli, che a Lui siamo uniti e che Egli *vive in noi*. Dio ci ha amato per primo di un amore fedele ed inesauribile. Come accogliere e *rispondere* a tanto amore? Amando gli altri, costruendo riconciliazione e pacificazione, facendo esperienza di perdono e di solidarietà. Il *nostro* amore per Dio, infatti, è sempre una risposta ed una conseguenza dell'amore di Dio, che è Amore e che ama per primo, ed è una necessità, perché se vuoi conoscere e giungere a Dio che è Amore, l'unica strada è amare. Amore offerto a tutti e responsabilità personale nel rispondervi, osservando il Suo comandamento nuovo: *'amatevi gli uni gli altri come Io ho amato voi'*. Ma noi, lo amiamo, seguendo le Sue indicazioni e obbedendo al Suo comando? E poi, quando cominciamo a renderci conto che Dio non fa preferenze di persone e convertiamo il nostro modo di pensare e di agire, modificando il nostro stile di vita? Il Suo amore è libero, sovrano ed universale: non dipende dall'iniziativa meritocratica degli uomini e si estende anche agli uomini che non Lo hanno ancora conosciuto. L'amore di Dio non si può definire, lo vedi e trovi impresso nel Crocifisso, lo puoi soltanto descrivere se ne fai esperienza personale. *Chi ama i fratelli ha conosciuto Dio*. Dio si fa conoscere in Cristo e si rivela Padre per convincere il nostro cuore che siamo Suoi figli. L'amore di Dio è per tutti, il Suo è amore libero e gratuito: non si può privatizzare né guadagnare con le buone opere che sono conseguenti a questo amore gratuito, universale, accolto, corrisposto, riconosciuto e seguito. Dio *non* ci vuole schiavi, ma figli nel Figlio, *non servi ma amici*. È l'amicizia e la familiarità con Gesù, non generata dalla dipendenza e dalla paura, ma fondata, vivificata e animata dall'*amore*, che elimina ogni distinzione, abbatte ogni barriera e che *avvicina* e *unisce* la creatura al Creatore, il fratello al fratello. Dio *non* fa preferenze di persone e sono a Lui accette tutte quelle persone che, a qualsiasi popolo appartengono, praticano la giustizia e, quindi, Lo amano! Quando finiamo e smettiamo, dunque, di arrogarci il diritto di escludere qualcuno dalla misericordia e dalla salvezza che Dio dona a tutti? *Ma chi siamo noi e chi ci sentiamo di essere?* Chi sei tu a giudicare e a negare la Misericordia? Ascolta questa Parola e lasciati toccare e convertire, per poterti rendere conto che non sei Dio, non sei morto tu in croce, che siamo solo servi inutili e strumenti fragili, bisognosi più degli altri, che vorremmo escludere, della misericordia e della Grazia di Dio, il Quale innalza gli umili e abbassa i superbi, guarda il cuore e non la provenienza, conosce chi vive nel Suo timore e Lo cerca con cuore sincero e giusto. Chi si lascia amare, risponde a questo Amore, con l'osservanza della Parola che ridona vita e salva. L'amore di Dio non è monopolio di alcuno! È libero, gratuito ed universale! Non si lascia imprigionare nelle nostre categorie mentali e sociali, nelle nostre cattedrali e santuari, raggiunge solo i cuori timorati che praticano la giustizia e perseguono il bene.

Prima Lettura At 10,25-26.34-35.44-48 *Dio non fa preferenze di persone*

Davanti e per Dio tutti i figli sono uguali. La Chiesa delle origini comincia a rendersene conto: l'amore di Dio è per tutti, nessuno può *imprigionarlo, privatizzarlo, monopolizzarlo*. Nelle comunità chiuse nei propri interessi ed arroccate nei propri privilegi, escludenti gli altri ed avvitate sui propri vantaggi, non può esserci amore e

comunione e, quindi, non sono di Cristo. *Cornelio*, centurione (a capo di 100 soldati) e cittadino romano, 'uomo pio e timorato di Dio', accoglie nella sua casa Pietro e si getta ai suoi piedi, appena lo vede entrare. L'Apostolo lo rialza subito, con queste parole: 'anch'io sono un uomo!' Comincia ad annunciare la Parola, il Kerigma, che apre la Chiesa delle origini *sui e ai vasti orizzonti dell'universalità dell'amore di Dio* e della destinazione della salvezza a tutti. Infatti, mentre egli sta ancora parlando, su tutti coloro che ascoltavano, *circoncisi e pagani*, 'discese lo Spirito Santo', nella meraviglia dei circoncisi, che Lo vedono *discendere* anche su coloro che loro avevano escluso, a ragione dei propri convincimenti e canoni. *Come mai lo Spirito scende anche su coloro che noi abbiamo scomunicato?* Pietro, ripieno dello stesso Spirito, finalmente può cominciare a rendersi conto della verità proclamata dal Figlio, mandato per convertire e a salvare tutti! Nessuno escluso, proprio perché *l'amore di Dio non esclude alcuno!* *Chi sono io per impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto come noi lo Spirito Santo?* Chi sono io a voler monopolizzare l'amore e il disegno salvifico universale di Dio Amore? Finalmente si spalancano le porte e comincia, con questa scelta di Pietro, a realizzarsi il mandato di Gesù e la missione universale degli Apostoli: 'di Me sarete testimoni fino ai confini della terra' (At 1,8). La cosiddetta 'Pentecoste dei pagani', stupisce e meraviglia i fedeli circoncisi, che sono venuti con Pietro: vedere e constatare che lo Spirito faceva 'parlare in altre lingue e glorificare Dio' anche questi pagani, portava alla conclusione che lo Spirito Santo era sceso anche su di loro e, dunque, la salvezza in Cristo Gesù, grazie, anche, al Suo sangue versato, è destinata a tutti, senza nessuna preferenza e senza alcuna esclusione! Lo Spirito Santo è il vero ed unico Protagonista – Regista dell'evento rivelativo e formativo: Egli prepara, dispone, rende possibile e compie la svolta decisiva per il retto e fedele cammino della Chiesa e della sua missione, quella di diventare Casa di Dio e, perciò, Casa di Tutti! Nessuno può essere escluso e nessuno può monopolizzare alcunché, che rimane proprietà dello Spirito Santo! L'inizio del Discorso di Pietro deve ritornare ad essere al centro della 'Programmazione Pastorale' (vv 34-35). Il dichiararsi uomo e non Dio davanti a Cornelio, che vuole adorarlo, deve essere l'atteggiamento interiore ed esteriore di ogni discepolo e ministro del Vangelo di Gesù Cristo (vv 25-27). La 'Pentecoste dei Pagani' deve animare e sostenere ogni programmazione e metodo pastorale nella Chiesa di ieri, di oggi e di domani (vv 44-48). A suggerire, a preparare, rendere possibili e guidare le nostre linee pastorali, non siamo noi, ma lo Spirito Santo, al Quale dobbiamo dare ascolto, obbedienza docile e fedele. Non siamo noi gli autori ed i registi dei programmi pastorali, ma lo Spirito Santo! Noi dobbiamo diventare solo semplici esecutori e docili strumenti, chiamati non per nostro merito, ma per Sua misericordia, a collaborare al Suo progetto di amore e salvezza universale. Per questo, la Pentecoste dei pagani è sempre in atto, perché, ancora, lo Spirito Santo non è stato accolto da tutti, cominciando proprio da quanti credono di averLo ricevuto, ma che continuano a vivere secondo lo spirito del mondo e della carne, cristiani di nome, a parole e con la lingua, ma non ancora nei fatti e nella verità (omelia di Domenica scorsa seconda Lettura 1 Gv 3,18). Lo Spirito Santo, 'effuso su di loro', cambia la vita di Cornelio e dei pagani, che erano nella sua casa, fa comprendere a Pietro la sublime verità che deve guidare ed informare ogni pastorale nella Chiesa: Dio non fa preferenze di persone, di popoli, di razza e religione, ma guarda la sincerità del cuore, l'onestà della mente e la bontà e rettitudine di vita di ciascuno, senza guardare la provenienza e l'appartenenza. Che sia lo Spirito Santo il protagonista assoluto della vicenda che cambia l'indirizzo pastorale della Chiesa nella svolta dell'universalità senza alcuna esclusione, è il fatto che 'è stato effuso' sui pagani presenti, nello stupore dei fedeli circoncisi, prima che fossero battezzati. È, ancora, lo Spirito che fa scoprire a Pietro il suo ruolo di strumento nelle mani di Dio: 'chi può impedire che siano battezzati nell'acqua questi che hanno ricevuto, come noi, lo Spirito Santo?' (v 47). Nessuno è escluso e nessuno può escludere nessuno dalla Misericordia e dalla Salvezza offerte e destinate a TUTTI.



Salmo 97 Il Signore ha rivelato ai popoli la Sua giustizia

Cantate al Signore un canto nuovo, perché ha compiuto meraviglie.

Il Signore ha fatto conoscere la Sua salvezza,

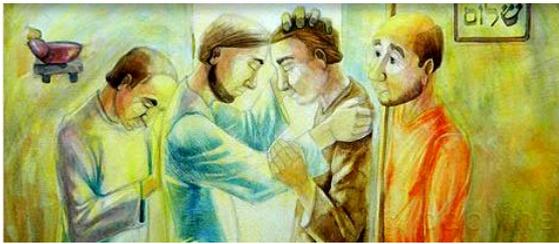
Acclami il Signore tutta la terra, gridate, esultate, cantate inni!

Tutti i popoli che hanno visto la salvezza che Dio ha operato per Israele, compiendo meraviglie per il Suo popolo, condotto a vittoria splendida con braccio santo e mano potente, 'vedranno la salvezza del nostro Dio'. La salvezza, iniziata da Israele, è destinata a tutti i Popoli che accoglieranno Cristo: per questo tutta la terra è invitata

ad acclamare il Signore a gridare la sua esultanza e la sua lode, con canti di gioia. Tutti noi, con-risorti con Cristo, cantiamo il nostro ringraziamento e la nostra lode per la nostra vita rinnovata e rinata nello Spirito.

Seconda Lettura 1 Gv 4,7-10 **Chi non ama non ha conosciuto Dio, perché Dio è Amore!**

La verità dell'amore è Dio, perché Egli è Amore e ci ha amati *per primo*. Dio è *tutto* e, perciò, l'Amore è *tutto*. La



conoscenza di Dio Amore, è possibile solo attraverso l'esperienza dell'amore vicendevole: *'amiamoci gli uni gli altri perché l'amore è da Dio'*, che ci ha generati e ci ha manifestato il Suo amore *'per noi'*, donandoci il figlio Suo *'perché noi avessimo la vita per mezzo di Lui'* (v 9b). L'amore ci fa *conoscere* Dio, perché Egli è Amore e ci ha rigenerati nel Figlio amato, il Verbo incarnato, morto e risorto *per noi* e che noi *abbiamo visto e contemplato* con i nostri occhi, *udito* con

le nostre orecchie e *toccato* con le nostre mani (1 Gv 1,1). In Lui e per mezzo di Lui, infatti, *'si è manifestato l'amore di Dio per noi in noi'*. Egli ci dona il Suo amore nel Figlio, nostra *Via, Verità e Vita*. È il Suo amore, senza misure e senza condizioni, che è vita per noi e dona vita a tutti noi. *'Non siamo stati noi ad amare Dio, ma è Lui che ci ha amati per primo'* (v 10a), mandandoci il Figlio amato, *'come vittima di espiazione per i nostri peccati'* (v 10b). **Così tanto ci ha amato Dio!** Da questo dobbiamo imparare ad amarci, dunque, di vero amore e nei fatti, gli uni gli altri (v 7). Quale Padre sacrificerebbe il Figlio unigenito e amato, per salvare gli altri figli ribelli e peccatori? Questo amore vuole rivelarci, farcelo conoscere, dimostrarcelo, insegnarcelo ed istruirci a *rispondervi* allo stesso modo. Come? Semplice e chiaro! *Ascoltiamo Gesù*: il Padre ha amato Me ed Io ho amato voi! *Amatevi, perciò, gli uni gli altri*, come il Padre *ama* Me ed Io ho amato e amo voi! Imparate ad amare di *'questo'* amore, *così* testimoniato, nei fatti e nella verità, annunciatelo ed insegnatelo *come* Io l'ho insegnato e testimoniato a voi! *Amatevi gli uni gli altri*, perché chi dice *"io amo Dio"*, che *non vede* e non ama il fratello, che vede, è bugiardo e non può amare Dio, se non ama il fratello (cfr 1 Gv 4, 19-21). Dio ci ama da sempre e per sempre! *Così*, anche noi dobbiamo amare i fratelli. Ci ha amato - ci ricorda Paolo - nel dono del Figlio, che è morto per noi, *'mentre eravamo ancora peccatori'* (cfr Rm 5,8). Dio è amore e ci ha amato per primo, per poter rispondere a questo amore, *dobbiamo* amarci gli uni gli altri.

Vangelo Gv 15,9-17 **Questo vi comando che vi amiate gli uni gli altri come Io ho amato voi**

Gesù ci consegna la Sua Parola perché la Sua gioia sia in noi sempre e lo sia in modo pieno e definitivo. Il testo odierno continua e completa l'insegnamento della Vite e dei tralci che *devono rimanere* uniti per poter portare frutto *duraturo* e *stabile* di amicizia e comunione con la Vite, *attraverso l'amore vicendevole e fraterno*. Il frutto della Vite è *la gioia dell'amore vicendevole*. I discepoli, sono *Suoi* discepoli, solo se si amano, come Cristo ci ha amati: *ha dato la vita per noi* (cfr 1 Gv 3,16). Qual è il *percorso* per realizzare e vivere questo amore vicendevole e fraterno? Ci viene *segnalato* attraverso l'*indicativo* che è chiaro ed incoraggiante, ma molto toccante e coinvolgente: *'come il Padre ha amato Me, anche Io ho amato voi'* (v 9)! Dobbiamo, dunque, saper imparare il vero eterno amore: dobbiamo imparare ad amare, nei fatti e nella verità, come Dio ci ha amato, fino a preferirci al Figlio unigenito! Amare, dunque, è donarsi senza condizioni e spendersi per gli altri senza riserve, come Gesù, il Figlio che si è offerto per tutti, anche per coloro che Lo rifiutano e respingono il Suo dono! Imparare a coniugare l'imperativo, anch'esso chiaro, e perciò, molto esigente ed impegnativo al massimo: *'Rimanete nel Mio amore'* (v 9b), perché possiate amarvi gli uni gli altri, come Io vi ho amato (v 12) e questo ve lo dico e comando *'perché la Mia gioia sia in voi e la vostra gioia sia piena'* (v 11). Rimanere nel Suo amore, nella Sua amicizia, nella Sua comunione per poter portare i frutti duraturi dell'amore fraterno e della gioia piena che ne scaturisce. Rimanere nella Vite, per il tralcio, è la sua vita, è l'unica possibilità di portare molto frutto, glorificare Dio e diventare Suo discepolo. E per diventare discepolo Suo, deve amare gli altri come Egli ha amato noi, dando la vita per noi (1 Gv 3,16). Infatti, *'da questo tutti sapranno che siete Miei discepoli: se avete amore gli uni per gli altri'* (Gv 13,35). Siamo stati amati da Gesù con lo stesso amore con cui il Padre Lo ha amato. Questo amore è già vita eterna, questo amore accogliete e custodite: *'Rimanete nel Mio amore'*! Come? Amate i fratelli ed osservate i comandamenti che assicurano l'unione dei tralci con la madre Vite che fa circolare in essi la linfa dell'amore trinitario, ricolmando della *'Sua gioia i nostri cuori perché la nostra gioia sia piena'* (v 11 e 1 Gv 1,4). L'altro insegnamento della Parola di oggi è nei **tre imperativi**: *'Rimanete nel Mio amore'* (v 9b); questo è il Mio comandamento: *'che vi amiate gli uni gli altri come Io ho amato voi'* (v 12) e, infine, *'questo vi comando: che vi amiate gli uni gli altri'* (v 17). Imperativi, assi

portanti e cuore dell'intero brano. *Il rimanere* nel Suo amore (v 9), *l'osservare* i Suoi comandamenti (v 10), *l'essere chiamati a diventare* Suoi amici e non più servi (v 14), *l'essere stati scelti, costituiti e mandati* a portare frutti duraturi (v 16) e *il comando conclusivo* ad amarci gli uni gli altri (v 17), sono la fonte e la sorgente della gioia piena nella comunione con il Padre, per mezzo del Figlio che ha dato la Sua vita per noi, Suoi amici (v 13). La fonte, la sorgente e causa della nostra gioia è Gesù Cristo, il Risorto per e con noi, il buon e bel Pastore delle pecore, la Vite vera dei tralci! *Voi siete miei amici, se fate ciò che vi comando* (v 14). Amicizia è l'amore 'più grande' che ti spinge a donare la tua vita per i tuoi amici (v 13), quell'amore 'più grande' che ti introduce nell'intimità confidente perché ti fa conoscere e ti rende partecipe di 'tutto ciò che ho udito dal Padre Mio' (v 15b). L'amicizia è dono di Gesù: *sono Io che ho scelto voi, vi ho costituito Miei amici e vi mando con fiducia che portiate molto frutto duraturo. Dunque, siete miei amici, perché Io vi ho scelti e vi ho resi partecipi dei misteri del Padre mio. Voi diventerete Miei amici, se farete quello che vi comando e, allora, porterete tanto frutto se rimanete nel Mio amore!* La comunione con Gesù è e si realizza quando Gli permetto di vivere in me, per farmi vivere con Lui: è, allora, che raggiungo il massimo, la gioia e la felicità! **Dio non fa preferenze:** ama tutti senza distinzione! Per Dio non esistono stranieri, extracomunitari, pagani, circoncisi, battezzati, musulmani, ebrei; in una parola, per Lui nessuno è estraneo ed escluso dal Suo amore: chiunque vive nella giustizia, ha rispetto dell'altro, lo ama come fratello e vive, perciò, nel timore – amore – obbedienza di Dio, costui è a Lui accetto e gradito! *Dio guarda il cuore*, non le etichette da noi appioppate e le classifiche da noi, presuntuosi ed arroganti, stilate! Perciò, **amare è non fare preferenze!** Io, di fronte a questa Parola sconvolgente, come sono messo? Ho timore di Dio, il quale non fa preferenze, e rispetto il Suo volere? Rispetto tutti gli altri, stimandoli migliori, più sinceri, più leali e più veri di me? **Amare è conoscere.** Dio ci ama senza misura, perché ci conosce pienamente. La creatura Lo ama solo se Lo conosce e, perciò, Lo ama, se accoglie la Sua rivelazione per mezzo del Figlio amato, Parola di vita e di salvezza: Dio è amore! Più conosciamo e accogliamo il Suo amore per noi, giunto fino a sacrificare il Figlio per noi, più lo ameremo e lo dimostreremo nel mettere in pratica il Suo comando: amatevi, come Io vi ho amati! **Amare è donarsi.** Non c'è amore più grande che dare la propria vita per i propri amici e voi siete Miei amici se osservate il Mio comando: amatevi gli uni gli altri come Io ho amato voi, ho dato la Mia vita per voi. Dire che noi mai potremmo amare come Gesù ci ha amato è un segno della nostra mancanza di fede e di fiducia in Lui che ce lo chiede. È vero da soli, mai saremo capaci, ma con Lui tutto è possibile, anche l'impossibile umano. Tirarsi indietro non è da battezzato e consacrato! Se Cristo vive in me insieme con Lui io posso amare spendendo e donando nella mia piccola e nascosta quotidianità la mia vita per gli altri, e questo è fonte di gioia piena e duratura, perché è la Sua gioia che nasce dal dono incondizionato di se. Belle a dirsi queste cose, ma impossibili a realizzarle? Con la grazia di Dio, nell'ascolto e obbedienza quotidiana alla Parola, con i doni dello Spirito Santo, tutto all'uomo è possibile. Tutto è possibile a chi ama Dio e a chi ama Dio nulla è impossibile (S. Francesco). La vocazione e missione di ogni uomo e donna, creati ad immagine e somiglianza di Dio, Creatore e Padre, redenti dal Figlio, che ha dato la vita per loro, e animati e guidati dallo Spirito Santo, è amare Dio ed i fratelli e il loro fine è la familiarità, l'amicizia, la comunione con Dio Trinità. Timore, uguale amore, fiducia, abbandono! Non paura, dipendenza servile e remunerativa! Per amore e solo per amore!



Rimanete nel Mio amore. Rimarrete nel mio Amore, se osserverete i Miei comandamenti, come lo 'rimango' nel



Suo amore perché compio il Suo volere: dono la Mia vita per voi! (Gv 15,9-10). Solo chi 'rimane' dietro il Pastore e si lascia guidare, può giungere ai pascoli della gioia. Solo il tralcio che rimane unito alla Vite, porterà frutti di giustizia e di pace. Solo chi rimane in Cristo e nel Suo amore diventerà familiare di Dio e di Gesù, Pastore buono che ci ha scelto per diventare Sue pecore, Vite vera che vuole tenere uniti a

Se i Suoi tralci, Maestro amabilissimo che ci insegna a rimanere nel Suo amore per farci diventare Suoi amici carissimi! Dio ci ha amato per primo. Noi ci siamo sentiti amare, e abbiamo imparato ad amare e perciò vogliamo rispondere all'amore e rimanere in esso, osservando ciò che Gesù ci comanda, dandoci l'esempio del Suo rimanere nel Padre perché compie fedelmente i Suoi comandi!